

SESTO PROMESSI 400MILA EURO DALLA REGIONE TOSCANA: NE SERVONO 500MILA

Salviamo Palazzo Pretorio

Già all'inizio dell'anno nuovo la gara per l'affidamento dei lavori

di SANDRA NISTRI

LA REGIONE finanzia con 400mila euro (sui 500mila necessari) l'intervento di messa in sicurezza e recupero architettonico della copertura e dei decori di Palazzo Pretorio in piazza Ginori, una delle opere più importanti presenti sul territorio sestese ridotta però in uno stato di estrema precarietà. La decisione, comunicata ufficialmente due giorni fa, era attesa da tempo ed è arrivata contestualmente alla consegna, da parte dei professionisti incaricati dal Comune, del progetto esecutivo per il recupero della struttura. I 100mila euro mancanti saranno messi a disposizione dall'Amministrazione comunale con risorse proprie. «Siamo pienamente soddisfatti per il lavoro svolto dagli uffici che ha permesso di ottenere la conferma del finanziamento» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Kalmeta.

Si apre la strada, dopo anni, per un intervento che preserva un valore storico e culturale di primo piano per la nostra città. Le condizioni strutturali dell'edificio non ammettono ulteriori attese e rinvii e in questo senso è positivo essere arrivati anche alle fasi finali della progettazione esecutiva. Ci sono tutti gli elementi per poter indire, all'inizio del 2019, la gara per l'affidamento dei lavori che, auspicabilmente, potrebbero partire già in primavera». In particolare le opere da realizzare riguardano la messa in sicurezza della struttura del corpo di fabbrica principale che si affaccia su piazza Ginori e via Gramsci.

L'intervento, stando a quanto già annunciato, consisterà nel recupero o sostituzione della copertura con orditura in legno e del manto di copertura in laterizio oltre che nel consolidamento dei solai interni. Solo un primo ma necessario step quello del consolidamento dello storico palazzo prima di pensare ad una fase successiva che possa permettere di ipotizzare una destinazione per la struttura dopo i piani, ambiziosissimi, lanciati in passato (ad esempio quello di un grande museo archeologico per i reperti rinvenuti sul territorio) ma mai realizzati.

